

## LA VALLE D'AOSTA ED IL PARCO DEL GRAN PARADISO

Quest'anno per una ragione contingente abbiamo ritardato la partenza del viaggio estivo: in programma c'era la Polonia del Nord e Berlino.

Sicuramente sul ritardo ha influito anche l'appagamento del viaggio in Siria e Giordania, piuttosto impegnativo, ma ciò che ci ha fatto desistere è stato il parere negativo di un associato, amico, che ci sconsigliava la Polonia del Nord per le sue pessime strade.

Il caldo di fine luglio ed il desiderio di recarci in un luogo fresco ha fatto cadere la nostra scelta sulle montagne del Piemonte.

Ci ricordavamo di un bellissimo itinerario pubblicato sul nostro giornalino che però non siamo riusciti a rintracciare, abbiamo deciso di partire per il luogo fresco.

Mai avremmo pensato di fare scelta migliore. Il Parco del Gran Paradiso e la Valle d'Aosta sono di una tale accoglienza nei confronti di noi camperisti che ci dobbiamo ricredere sulle ostilità che spesso siamo costretti a subire. Non è vero che è solo la Francia che ci fa sentire a nostro agio; qui infatti siamo ben accettati, siamo visti di buon occhio con i nostri automezzi, si può dire che abbiamo trovato di tutto e di più, aree di sosta sempre e dovunque, ma soprattutto gratuite. Quando non lo sono, i costi sono irrisori, dai 5 ai 10€ al giorno, carico e scarico ovunque.

Partiamo ai primissimi di Agosto; prima tappa Ivrea, una bella cittadina che ci accoglie in una piazza in riva alla Dora Baltea, qui il fresco lo sentiamo salire proprio dal torrente. L'indomani visitiamo Ivrea sede della Olivetti, un bel centro storico dove è rimarcato il contesto piemontese, l'architettura, i negozi, la gente tutto ci fa sentire il legame con la Francia perché questa terra ha

avuto una lunga storia di unione con quella nazione ma anche la lingua è molto diffusa ed i nomi sono proprio in francese.

Nel pomeriggio ci rechiamo a Cuornè dove visitiamo il borgo medievale ed i dintorni. Qui si svolge il giovedì un grande mercato settimanale con specialità piemontesi, vari formaggi di alpeggio di capra e pecora, qui chiamati "toma".

Entriamo quindi nel Canavese versante sud del Parco del Gran Paradiso in territorio piemontese. E' un susseguirsi di bei paesini, rimasti integri nel tempo, partenza da Pont Canavese salendo sino a Ceresole Reale m. 1620 con il suo bel lago. Proseguiamo ancora per la valle, anche se dei cartelli stradali ci indicano che non possiamo proseguire con un mezzo a motore, ma è talmente bello che non sappiamo rinunciare ed arriviamo quasi al passo Nivolet quota 2612 m. dove la strada poi finisce. La valle è meravigliosa, si gode sempre il gruppo di cime innevate che fanno gonfiare il petto sia per il piacere di essere lì ad ammirarle che per l'atmosfera che si respira.

In serata rientriamo ad Aosta dove ci attende un ottimo camper service, costo € 0,20 l'ora dalle 20 alle 8 sono quindi 12 ore pari a € 2.40 per tutta la notte, carico e scarico naturalmente gratis.

Aosta è una cittadina accogliente con molte cose da vedere, prima di tutto la Collegiata dedicata a Sant' Orso, poi il Duomo, l'Arco di Augusto, il Ponte Romano, Porta Pretoria, il Teatro ecc. Ad Aosta ci ritorneremo perché è annunciata una festa dell'artigianato Valdese che durerà fino al successivo sabato e domenica. Alla mattina partiamo per la Valle di Cogne, la più bella delle tre valli del Parco versante Valle d'Aosta. Non esiste un posto così accattivante, bello da non credere, c'è anche il parcheggio per 90-100 camper, molto centrale e del tutto gratuito di giorno, si paga solo se ci si ferma la notte 10€, chi vuole la luce + 2€, acqua e scarichi sempre gratis.

Cogne offre uno scenario unico, quasi sembra di toccare le cime bianche del Gran Paradiso, l'aria è rarefatta, il clima ottimo, la gente è accogliente. Il soggiorno è quanto di più si possa desiderare.

Noi stiamo facendo una vacanza itinerante quindi l'indomani ci dirigiamo verso il Giardino Botanico Alpino di Valnontey, quota 1700 m., dove saremo accompagnati da una guardia del Parco che ci farà apprezzare le varie piante alpine sia autoctone che dall'Himalaya, dalla Cina, Caucaso, Pirenei ecc. Nel pomeriggio visitiamo le cascate di Lillaz, quindi ritorniamo a Cogne per la notte. Mattinata di relax e poi ritorno ad Aosta per la mostra dell'artigianato Valdostano.

La nostra prossima meta è la Val Savarenche, un susseguirsi di paesini tutti con i caratteristici tetti a "lose" sottili lastre di pietra che fungono da tegole, tipiche di tutta la Valle d'Aosta.

Molti sono gli spiazzi o parcheggi dove sostare per fare delle belle passeggiate, anche per quelli che amano la roccia o fanno escursioni sino ai rifugi, che qui certo non mancano. La nostra sosta è in un posticino tranquillo e fresco, è proprio quello che cercavamo.

Di buon mattino partiamo per la Valle di Rhêmes che ci conduce sino a quota 1800 m. E' una vallata aperta, tutta esposta al sole, attorniate dalle cime bianche del Gran Paradiso.

La notte ci accoglie nel calduccio del nostro mezzo. Qui finisce il Parco del Gran Paradiso ma c'è ancora una valle che è meno frequentata la Val Gisenche, ne approfittiamo per conoscerla, certo non ci delude, anzi, è veramente affascinante, incontaminata, merita di essere visitata.

Non ci rimane che raggiungere Courmayeur, elegante e mondana, siamo a ridosso del Monte Bianco, che ci sovrasta con tutta la sua imponenza. Siamo fortunati, troviamo un parcheggio a 5 minuti dal centro così possiamo passeggiare, ammirare i bei negozi, notiamo che c'è un turismo d'élite. Partiamo per una tappa ad una stazione sciistica, a pochi chilometri, molto rinomata, La Thuile, potremmo fermarci poiché c'è un bel piazzale con numerosi camper ma piove a dirotto perciò decidiamo di proseguire, scendiamo e sostiamo, gratuitamente, nel piazzale per i camper a Courmayeur, non dotato di scarico.

Abbiamo ancora tempo a disposizione, quindi decidiamo di continuare la nostra vacanza in questa regione che contempla le montagne più prestigiose, ma anche una serie di castelli molto belli.

Ci fermiamo un giorno e la notte a St. Vincent, bel centro, bei negozi, non andiamo al Casinò perché il nostro divertimento è altro.

Il Cervino è una delle montagne che colpiscono di più, è da solo che svetta bianco nella sua Val Tournanche, a Breuil-Cervinia lo hai così vicino che sembra di toccarlo, assomiglia ad una fetta di pandoro con lo zucchero a velo.

Se dovessimo fare una classifica non sapremmo chi mettere al n° 1, questo comunque ne avrebbe i meriti. Da vedere per la sua importanza anche la Val Gressoney che è invece dominata dal Monte Rosa, altra montagna imponente.

Da qui dovremmo iniziare il rientro, però ci sono ancora cose da vedere e dato che siamo in zona decidiamo di fermarci a Biella, sempre area di sosta fruibile gratuitamente. Da vedere il Duomo ma soprattutto il Battistero. Ci attrae a pochi chilometri un borgo medievale unico: Ricetto di Candelo, è nominato la Pompei Medievale del Biellese, fa parte dei borghi più belli d'Italia. Sempre in zona visitiamo il Santuario di Oropa, dedicato alla Madonna, da non credere, è più imponente della chiesa con il piazzale di San Pietro a Roma, basti pensare che hanno a disposizione circa 250 stanze per accogliere i pellegrini che lì si volessero fermare.

Poco distante c'è il lago d'Orta con l'isola di San Giulio. Non pensavamo un posto così caratteristico, informazioni trovate in una guida "I Borghi Più Belli". Un consiglio, mettete in programma una visita a: Orta San Giulio, non rimarrete delusi.

Ora è proprio tempo di rientrare, siamo veramente soddisfatti ed appagati di questa vacanza nella nostra bella Italia.

Enrico e Rosanna